

C V P I D O.



Amore.

Amore nō
è nato.Cupido ce-
leste.
Ali d'amo-
re.

I tutti gli affetti de gli animi nostri non uì è il più commune, il più bello, nè che habbia maggior forza di quello, che non solo in noi si uede essere, ma nello eterno Iddio anchora (benche in lui sia pura sostanza solamente, non affetto, nè passione) ne gli Angeli, & in tutti gli ordini de' Beati, in ciascheduno de gli elementi, & nelle cose tutte, che di quelli sono create. Si dimanda questo comunemente Amore, il qual leua ogni bruttura da gli animi humani, & così gli fa diuenire belli, che hanno poi ardire di andarsi à porre dauanti alla bellezza eterna, oue ripieni tutti di gioia, & d' infinito piacere godono i desiderati frutti de' loro amori. Questo diuentare humili gli superbi, gli adirati riduce a pace; rallegra, & riconforta gli afflitti, e sconfolati, porge ardire a chi teme, & apre le chiuse mani all'ingorda auaritia. Questo hà forza sopra tutti i più potenti Rè, supera i grandi Imperadori, & in somma si fa ubbidire a tutte le persone. Per le quali cose non è marauiglia se fra i loro Dei lo posero gli antichi, li quali non hauendo uista anchora la luce della uerità, quel, che si doueua dare al Creatore del tutto, dauano alle creature, & come che non sapessero onde le uirtù uenissero in noi, molte ne adorarono come Dei, & posero loro diuerse statue, & in uarie imagini le dipinsero, secondo operano ne gli animi humani, come in altro luoco hò mostrato già, per non replicare il medesimo hora, che di Amore solamente uoglio dire, secondo che da gli antichi fu dipinto: Se ben par' essere hoggimai così manifesto da ognuno, che non habbia bisogno, che ne sia scritto per insegnarlo; perche uedendo un fanciullo con la benda a gli occhi, con l'arco in mano, e con un turcasso pieno di strali al fianco, ognuno sà dire questi è Amore, ma non saprà dire però ognuno poi a chi gliene dimandi, la ragione per la quale sia così fatto. Et io in queste mie imagini hò uoluto mostrare non solo come lo facefsero gli antichi, ma renderne le ragioni anchora, secondo, che da' più degni scrittori le hò potuto ritrouare, li quali ragionando di Amore in diuerse maniere, & in diuersi modi l'hanno considerato, perche hanno uisto, che diuerse sono le uirtù sue. Donde uiene, che hanno detto non essere un solo Amore, ma molti, & due principalmente furono posti da Platone, sì come ei pose due Venere parimente. L'una celeste, della quale nacque il celeste Cupido, e quel diuino amore, che solleva l'animo humano alla contemplatione di Dio, delle
menti